

Pixani procurator et proveditor in campo fino el ritorni. Et fatto il scurtinio, tolti 20 et balotati molti, tra li qual sier Justinian Morexini fo Cao del Conseio di X, qual è zerman di sier Alvise Mocenigo el cavalier, consier, et non fo avertido, et erano a tante a tante sier Marco Dandolo dottor el cavalier, et sier Valerio Valier bisognava rebotarsi; adeo visto l'eror che bisognava rebotar uno altro scurtinio, non fu fatto altro, et steteno fin hore . . . . di note.

*Di Alexandria, vene lettere, di 17 Septembrio, per . . . .* Come sier Francesco Bragadin consolo nostro de li era morto, et fato per Conseio di XII viceconsolo sier Domenego di Prioli di sier Hironimo qu. sier Domenego, di anni 18.

*Item*, come per nostri si cargavano 4 nave di formenti et fave per qui, et che per turchi era stà retenuta la nave di sier Simon Lion è carga di formento, per mandarla a Rhodi.

143 *A di 19.* La mattina, fo *lettere di sier Piero da chà da Pexaro procurator, da Belzoioso, di 16, hore . . . .* Come in quella mattina monsignor di Lutrech con lui Orator et il suo exercito francese era partito di Pavia et venuti alozar li. Et doman anderano a Bisson sora Po fazando passar l'antiguarda di là, et poi loro passerano, et anderà in piasentinà.

*Di Landriano, del proveditor zeneral Contarini, di 16.* Come è li col campo, et . . . .

*Di Verona, di rectori, di 17.* Con avisi bauti di sopra di motion di zente, *videlicet* . . . .

Vene il reverendissimo Patriarca nostro in Collegio, el qual non vol pagar la tansa posta sopra il patriarca, dicendo: « Tolè i siti de le mie intrade, vendeli et pageve, di mia volontà mai pagerò ».

Vene monsignor di Baius.

*Di Padoa, di sier Pandolfo Morexini podestà, et sier Santo Contarini capitano, di heri.* Come erano stali a san Bernardin in monasterio, et aperto il scrigno di Zuan Paulo Manfron trovano tra moneda et oro zerca ducati 7500, il qual scrigno lo tenivano nel suo choro dentro. Si dice el ditto ha in le man di frati di Santa Justina ducati . . . . milia con utile di . . . . per cento.

143\* Da poi disnar fo Conseio di X con la Zonta.

*Di sier Alvise Pixani procurator, proveditor zeneral, date apresso Fuligno, a di 12.* Come quel campo è in disordine per non esser pagato, et però si mandi danari. Scrive, il Capitano

si duol che suo fiol sia ancora tenuto con guardia, et che 'l re d'Inglaterra et il re di Franza hanno mal concepto di lui; però si voria venir a iustificar in questa terra, et di questo prega assà la Signoria. *Item*, scrive ha di Roma per uno venulo a bocha, che l'acordo del Papa è in più garbuio che mai, ancora che li habbi dato li ostaggi a lanzinech etc. con altri avisi, sicome in ditte lettere si contien.

*Di Corfù, di sier Nicolò Bragadin baylo et capitano, di 27.* Come, a di 24 di Septembre si levò di Caxopo el Capitano zeneral con galie 24, 7 schierazi, do brigantini et do marciliane, in tutto velle 35, et andò a exeguir la soa comission a la volta di Sicilia.

In questa notte passata morite missier Piero di Oxonica doctor bergamasco, era avvocato excelente, stà assà ammalato di febre. Varite, cenò di bona voia, et la note morite. Ordinò fusse sepulto di nocte.

In questa matina, in Rialto, da poi dato tre incanti di ordine del Collegio, sier Vincenzo Michiel, sier Justinian Contarini, sier Francesco Sanudo governadori di l'entrate, per danari incantono il dazio del vin, qual tolse Zuan Francesco di Benedeti per ducati 69 milia, et non lo podè caratar compidamente. Et fo reincantado, et lo tolse sier Marco Bragadin qu. sier Andrea fo dazier. Debito assà di la Signoria nostra con sier Zorzi Diedo qu. sier Antonio da Ruigno per ducati 59 milia et 50.

*Del Fanzino, di primo Octubrio 1527* 144  
*in Roma.*

Le cose di Lombardia, de la mala conditione de quelle, questi signori hanno lettere di 15 del passato, et sono accelerati di andarle a soccorrere. Li travagliano assai et *maxime* che le infinite difficoltà che ogni dì se sopragiongono non li lassano prender speranza di poterlo far, perchè quando pensavano che li alemani dovessero esser acordati, se li hanno ritrovati come nella mia marchiale ho scritto. Risoluta quella, li spagnoli sono sopragionti non manco amutinati; c'è poi la difficoltà a disporre molti di questi signori ad venire al campo sotto al governo del principe di Orange, al quale, secondo l'ordine de l'Imperatore, essendo locotenente del duca di Ferrara capitano generale, tutti hanno da obedir. Per quanto hora il signor don Hugo ha mandato per il marchese del Guasto et per Gian d'Urbina, volendo far opera a disporli a contentarse di quanto ha disposto lo Imperatore, et del